

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 28 Aprile 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IV. — N. 94

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 27. — Stamane il Santo Padre ricevette il Comitato dei membri della Stampa Cattolica belga, composto del Presidente Hyghe, del Segretario Mallie, dai redattori dei giornali *Le Patriote*, *Le XX Siècle*, *Courrier de Bruxelles*, *De Lescant*, *Handelsblad*, *Charite*. Poscia nella sala del Trono riceveva un numeroso pellegrinaggio belga e greco-romeno di Iogaras ed Albagnola, presieduto da Mons. Hossu, nonché altre distinte famiglie italiane e straniere. Il barone de Valsuzay venne nominato Cameriere d'onore.

Cose di Corte e di Governo

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 27. — Stamane si riunì il Consiglio dei ministri.
Trattò di affari d'ordinaria amministrazione. Discusse intorno ai progetti da presentarsi alla riapertura della Camera ed approvò la nomina del contrammiraglio Reynaud, a sottosegretario di Stato per la marina.

Movimento di alti personaggi

La venuta di re Edoardo in Italia.
Un pranzo in onore del duca degli Abruzzi.

Napoli, 27. — Ieri sera sull'yacht inglese «Victoria and Albert» il re Edoardo offrì un pranzo al duca degli Abruzzi ed alle autorità. La sala era sfarzosa di luce. Allo champagne Edoardo brindò al re d'Italia; il duca degli Abruzzi contraccambiò brindando al re di Inghilterra e sua famiglia.

Elargizione.

Napoli, 27. — Edoardo lasciò al console inglese 100 sterline da distribuirsi ai poveri della città.

La partenza da Napoli.

Napoli, 27. — Alle 9,20 il re scende dalla scala dell'yacht; 101 colpi di cannone delle navi delle squadre italiana ed inglese lo salutano. Alla stazione marittima si è eretto un apposito padiglione quadrangolare con ampio corridoio tappezzato di stoffa bianca e marrone e ornato di trofei di bandiere italiane e inglesi.
Edoardo seguito dai generali e dal brillante stato maggiore esce sul vasto piazzale della stazione e passa in rivista la compagnia d'onore del 60° fanteria.
Dopo la rivista recossi al treno reale. Salitovi, si riacchiava allo spettacolo per salutare. Folla immensa lo acclamava.

I preparativi a Roma.

Roma, 27. — Artisti, pompieri ed operai hanno lavorato tutta la notte per gli ultimi preparativi degli addobbi. La fatica è stata maggiore perchè si è dovuto riparare ai guasti causati dal mal tempo dei giorni scorsi. L'effetto delle decorazioni è magnifico. La piazza dell'Esedra ha un aspetto straordinariamente gaio. La via Nazionale pare una immensa galleria di lauro e mirto nella quale spiccano i vivi colori delle infinite bandiere e degli scudi. Nell'interno della stazione dove il re scenderà dal treno si è steso un grande tappeto che va fino alla porta della sala reale. Nella sala vi sono piante e fiori a profusione. Dalla porta esterna della sala pendono delle tende rosse e un tappeto va fino al luogo dove si fermano le vetture reali. Le piazze della stazione e delle Terme, dal viale Principessa Margherita e da via Cavour fino a via Volturmo, e tutto intorno ogni ventina di metri hanvi delle antenne rosse sormontate da aquile e da lance portanti bandiere inglesi, italiane e romane. Il vivo colore degli stendardi spicca nel fondo scuro del giardino di piazza delle Terme.

Re Vittorio

va incontro a Re Edoardo.

Roma, 27. — Alla stazione e lungo tutto il percorso sono schierate le truppe per rendere gli onori militari. Alle 14,15 re Vittorio esce dal Quirinale e si avvia alla stazione in carrozza. Giunge alla stazione quasi contemporaneamente all'arrivo della macchina staffetta.

Re Edoardo arriva alle 15. E' ricevuto al suono dell'Inno inglese. Re Vittorio gli va incontro. I due sovrani si abbracciano.

Ricevimento al Quirinale.

Roma, 27. — Dopo la rivista della compagnia d'onore, dopo le presentazioni i sovrani salgono in vettura coi seguiti e si recano al Quirinale. Quivi re Edoardo è ricevuto dalla regina Elena.

Edoardo visita la regina Margherita.

Roma, 27. — Edoardo col seguito recossi a visitare la regina madre. Rimase a villa Margherita per una mezz'ora.
Sul piazzale esterno le associazioni e grande folla fanno una dimostrazione entusiastica. Quando Edoardo lasciò la villa la folla lo applaudì calorosamente.

Edoardo all'ambasciata inglese.

Roma, 27. — Re Edoardo accompagnato dal generale Pedotti, scortato dai corazzieri, si recò all'ambasciata inglese, dove ricevette la colonia inglese. Dopo uno scambio di saluti e di auguri fra il Re e il console Morgan, Edoardo fece ritorno al Quirinale.

La regina Amelia a Livorno.

Livorno, 27. — Giunse il yacht Amelia con a bordo la regina del Portogallo sotto il nome di duchessa Vicosa.

Chaumiè va in Grecia.

Brindisi, 27. — Chaumiè è partito per Corfù a bordo del piroscafo Scilla della Navigazione Generale.

Il re di Sassonia a Vienna.

Vienna, 27. — E' giunto il Re di Sassonia, ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi.
L'incontro fu cordialissimo; la folla acclamò i sovrani recantesi all'Hofburg.

La persecuzione religiosa in Francia

Il popolo in difesa dei religiosi.

Parigi, 27. — I giornali continuano a ricevere notizie di incidenti provocati in varie parti di Francia dai decreti contro le congregazioni.
Dimostrazioni in favore dei religiosi ebbero luogo alla Roche-sur-Foron, a Grenoble e a Versailles. A Nancy vi furono agitazioni e zuffe cagionate dalla tracotanza di qualche socialista e dimostrazioni pro e contro le congregazioni.

I padri cappuccini al correzionale.

Parigi, 27. — Innanzi al tribunale correzionale di Nantes sono comparsi oggi i padri cappuccini imputati di resistenza alla esecuzione del decreto di espulsione. Eransi prese le più severe misure di mantenere l'ordine. I poveri frati si limitarono rispondendo di rivendicare semplicemente anche per loro la libertà di fare il bene. Il procuratore della Repubblica da parte sua si limitò a chiedere la più mite applicazione della legge, in seguito alla quale richiesta i buoni religiosi furono condannati a 16 franchi di ammenda.
Alla loro uscita dal tribunale si ordinò una solenne dimostrazione in loro favore. Una folla di più di 2000 persone li prese in mezzo accompagnandoli fra vive ed universali acclamazioni sino al Convento.

NEI BALCANI

Russia e Austria pronte a fare il colpo.

Vienna, 27. — Qui non è pervenuta nessuna conferma da Sofia che anche il nuovo console russo a Mitrovitzia sia stato assassinato da un albanese. Ma se questo nuovo delitto fosse stato perpetrato, è certo che stavolta la Russia prenderebbe misure decisive per far rispettare i suoi connazionali in tutto il territorio albanese. Secondo il *Wiener Tageblatt* la Russia tiene già alla frontiera un corpo di 30,000 uomini i quali non aspettano che un ordine per valicarla. L'Austria-Ungheria permetterebbe tale occupazione purchè potesse fare altrettanto. Le altre potenze non potrebbero opporsi ad una misura avente per scopo la protezione degli stranieri in Albania. Intanto si dovette sospendere l'esecuzione del soldato albanese Ibrahim per non dare appiglio a nuove dimostrazioni. Egli verrà trasportato fuori dell'Albania e quindi giustiziato.

La campagna contro il Mad Mullah

Vittoria inglese confermata.

Londra, 27. — Un dispaccio ufficiale conferma la vittoria del comandante Goush contro il Mullah.

Le perdite del Mullah.

Londra, 27. — Un dispaccio ufficiale annunzia che Plunkett venne ucciso. Le perdite del Madmullah in quello scontro ascendero a 2000 uomini.

Il congresso salesiano.

Torino, 26. — Al Congresso internazionale dei Cooperatori Salesiani di Don Bosco, che si terrà in Torino i giorni 14, 15 e 16 del pr. maggio, interverranno gli em.mi Cardinali Arcivescovi di Torino, Bologna, Milano e Venezia e più di trenta Arcivescovi e Vescovi d'Italia e di altre nazioni.

Gli argomenti a trattarsi sono divisi in quattro sezioni: istruzione ed educazione — missioni Salesiane — stampa — proposte varie. La prima sezione è divisa in tre sottosezioni che comprendono le opere che riguardano il giovane studente — il giovane operaio — la giovine.

I punti più importanti dell'azione che il venerando D. Bosco tracciava ai Cooperatori Salesiani, vi saranno convenientemente trattati e con viste molto ampie, in guisa da tornar opportuni ai Cooperatori Salesiani di tutte le parti del mondo.

Secondo il sistema di D. Bosco, la politica è assolutamente sbandata.

Per l'Incoronazione poi di Maria Ausiliatrice, che per decreto ed a nome del Papa sarà fatta dall'em.mo Cardinale Arcivescovo di Torino nel primario tempio eretto da D. Bosco, si preparano festeggiamenti imponentissimi. Già sono annunziati pellegrinaggi da varie parti di Europa. Sarà una grandissima manifestazione di fede.

Si sta pure organizzando una visita di tutto il Congresso alla monumentale tomba di D. Bosco, che trovasi presso Torino nel gran seminario delle Missioni estere Salesiane, che, sorge sull'incantevole pendio di Valsalice.

Agricoltura e commercio

La decade agraria

Roma, 27. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Il frumento si mantiene generalmente in buone condizioni malgrado le basse temperature avutesi verso la fine di questa decade. Anche la vegetazione dell'olivo procede quasi dappertutto in modo regolare, ma danni abbastanza sensibili sono stati in molti luoghi arrecati dalle gelate e dalla brina ai teneri germogli della vite, agli alberi da frutta sorprese in piena fioritura, ed al gelsò che aveva incominciata la fogliatura. Continua la semina del granturco, e per questa e per tutti gli altri lavori di stagione come per le condizioni generali della campagna è da augurarsi che questo tardivo ritorno dell'inverno dia luogo ben presto a un tempo più mite.

Notizie estere

Marocchini che tirano contro un forte francese

Algeri, 27. — Un dispaccio da Ben Ouis annunzia che il 25 corr. i marocchini tirarono una decina di fucilate contro il fortino francese di Aduverviel. Nella notte successiva un soldato della legione straniera francese fu ucciso con una fucilata tiratagli a bruciapelo e fu poi derubato della baionetta.

Gli Czechi contro il gabinetto De Koerber

Praga, 27. — I fiduciari del partito ceco tenne una riunione nella quale approvarono all'unanimità una mozione che tra altro stabilisce che il partito debba combattere il gabinetto De Koerber con ogni mezzo, anche ricorrendo se è necessario all'ostruzionismo, ma lascia ai deputati czechi libertà di azione secondo le circostanze.

La messa a bordo di un inocrociatore americano.

Nizza, 27. — L'abate cattolico inglese Fitzpatrick ha celebrato ieri la messa a bordo dell'incrociatore americano Albany in rada di Villefrance. Tutti gli ufficiali e marinai assistevano.

Notizie italiane

Chiusura del Congresso giuridico.

Palermo, 27. — Nel pomeriggio si chiuse il Congresso nazionale giuridico e forense. Venne proclamata Milano sede del futuro Congresso.

Una riunione a Venezia pel commercio colle Indie.

Venezia, 27. — Nell'aula del palazzo municipale si è tenuta una imponente riunione, presieduta dal sindaco Grimani, per avvisare ai mezzi di ravvivare il commercio fra l'Adriatico e l'Estremo Oriente.

Presenziavano molti senatori, i rappresentanti dei principali Municipi e tutte le Deputazioni provinciali e le Camere di commercio del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia e del versante Adriatico. Il sindaco Grimani lesse una lunga e dettagliata relazione, aprendo la discussione. Tutti sostennero la necessità della istituzione di un servizio per le Indie.

Si finì per approvare all'unanimità la seguente mozione:

«L'adunanza, riconosciuta la necessità politica ed economica di provvedere con un'azione costante e concorde alla tutela degli interessi italiani nell'Adriatico; considerata la necessità che l'Adriatico non si privi di una diretta comunicazione colle Indie, delibera d'invitare il Governo a non potare oltre l'esecuzione della legge del 1902 e di presentare al Parlamento, prima delle vacanze, in modo che si discuta in tempo, il disegno provvedente al servizio diretto tra Venezia e l'India, accogliendo le basi fondamentali del progetto presentato dalle rappresentanze del Veneto e di costituire un Comitato permanente per la difesa degli interessi generali dell'Adriatico».

Il Congresso antischiavista italiano

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23

La seconda giornata.

L'adunanza generale di oggi si è aperta alle 10 e mezza colle solite preci. La sala è stipata da un pubblico numeroso ed eletto. Il conte Grosoli Presidente generale dell'opera dei congressi, il Principe Rospigliosi, i cav. Persichetti, Crostarosa ed altri compresa la negra suor Maria Sebastiana sono nella prima fila. La presidenza è la stessa dell'altro giorno. Il cav. Prinzi viene incaricato di leggere il seguente telegramma del Sommo Pontefice.

Comm. Filippo Togli
Presidente Congresso antischiavista

ROMA.

Santo Padre ha accolto con particolare gradimento l'omaggio del I Congresso antischiavista italiano e riprometteendosi che quel felice risultato che risponda «ai lieti auspici onde è stato iniziato benedice di speciale affetto quanti in questa benemerita assemblea si adoperano pel completo trionfo della cristiana civiltà».

M. Card. Rampolla.

Il telegramma ascoltato raverentemente dalla adunanza in piedi, venne coronato da vivissimi applausi.

Quindi si dà la lettura delle adesioni numerosissime di Vescovi, Congregazioni religiose ecc. Note quelle dei Comitati antischiavisti di Vicenza, Verona, Abbiadegrasso, Casal Monferrato ed altri.

E' importante quella di ben trecento signori della aristocrazia di Milano tra i quali Melzi di Eri, Medolago Albani, Cornaggia, Dal Verme, Archinto, Borromeo, Belgioioso, Prinetti, Litta, Cicogna Parravicini, Cattaneo, Trivulzio e Visconti d'Aragona, (applausi vivissimi e prolungati). Aderirono anche 100 distinte signore di Firenze.

Lette le adesioni, ha la parola il giovane sac. D. Luigi Scialdoni anima della sezione giovani — romana; il quale con ardore giovanile, ma con cognizione provetta, tratta — dell'Origine e sviluppo dell'antischiavismo in Europa. Passa in rivista la storia, descrive al vivo le miserande condizioni degli schiavi e si augura che l'Europa tutta continui la lotta fin a quando sarà levata questa macchia della moderna civiltà. Fu un discorso che merita stare al fianco di quelli di Mons. Coccole.

Quindi ha la parola il prof. Carlo Costantini, il quale parla delle origini della Società Antischiavista Italiana narrando vari episodi interessanti che dimostrano l'utilità di questa società. Dice quali erano le vie per cui si esercitava il contrabbando negriero e quanto si fece per impedire la infrazione del trattato di Bruxelles. Fu una gara costante di magnanimità e di astuzia da una parte e di vigilanza e sacrificio dall'altra, ma, i mercanti di carne umana si ebbero la peggio. Raccontò che anche nell'Eritrea voleva far capolino lo schiavismo e furono rubati trenta fra bambini e bambine. Ma si accorse la Società Antischiavista Italiana che fece allestire una sollecita spedizione di soldati i quali scovarono gli infami; ne nacque una lotta, ma i negrieri ebbero la peggio, i bambini furono ricondotti e la società regalò ai singoli soldati della spedizione un remontoir di argento. (applausi)

Ecco in succinto le sue proposte:

1. Scortare ogni anno le linee di protezione.
2. Proibire il possedimento di schiavi.
3. Fondare villaggi di libertà e rifugio (cosa delle più importanti come ognun vede).
4. Cercare di sorprendere le carovane negriere.
5. Accogliere bene i reclami degli schiavi.
6. Procurare e favorire missioni religiose.
7. Aumentare i punti di contatto colle zone africane.
8. Far abolire dai codici anche il nome di schiavi (vississime e generali approvazioni).

Quindi parla molto bene la baronessina Daniela Klitsche de la Grange sul modo di far sì che si sviluppi la società a. i. Essa è una giovanissima ma conosciuta scrittrice: e sta ora d'estando un geniale romanzo «Il Campanile di S. Marco». L'uditorio era commosso e spesso interrompeva il discorso con solenni ovazioni. Anzi era commossa anche la gentile oratrice che di tratto in tratto doveva asciugarsi gli occhi molli di pianto: parlava proprio col cuore.

Ebbe parole franche e severe contro la filantropia moderna a base di divertimenti. Carità, carità, disse ella, ecco la parola che suona bene nel cuore di noi donne, nella mente degli uomini, sulla bocca di tutti.

Poi il co. Attilio Simonetti legge «sulla missione della stampa».

Il P. Bricet in francese riferisce quanto vide sulle coste africane, e finalmente dice brevi, ma belle parole di adesione il co. Grosoli. Poi l'assemblea si scioglie.

Alle 4 vi fu l'adunanza delle sessioni; vi intervennero molti congressisti e tra le altre, il rappresentante della Lega di Francia spiegò una carta geografica francese ove si trovano diversi villaggi di libertà.

Alle otto di sera poi in onore dei congressisti si tenne all'Arcadia una tornata musico-letteraria. Parlò splendidamente Mons. Bartolini custode generale dell'Arcadia e buonissimo commentatore di Dante. Piacque assai un concerto di Lintz «Maestra d'Armini» e la variazione per violino sul «Carnevale di Venezia», prof. Galeazzi. Cantarono molto bene parecchi del Circolo giovani e parecchie signorine. Il prof. Birocchini lesse una Ode Saffica che venne spesso interrotta da applausi ma specialmente quando augurò che gli africani vengano a S. Pietro per ringraziare e deporsi le spezzate catene. Vi furono altre poesie ed il trattamento terminò con delle proiezioni luminose di Egitto.

Domani alle 11 udienza speciale di Sua Santità pei congressisti.

Tutto va bene insomma, all'infuori del tempo che è proprio anti antischiavista; piove continuamente e pazienza, ma mi dicevano alquanto contadini che la brina giorni fa rovinò affatto tutte le molte vigne che si trovano nei dintorni di Roma.

Roma, 24.

La terza giornata.

Oggi la Presidenza ed i congressisti dal di fuori, assieme ai rappresentanti degli ordini religiosi, furono ammessi ad una speciale udienza del Santo Padre: gli altri congressisti saranno ricevuti domenica. Sua Santità volle permettere che tutti gli bacassero la mano. Nel vederlo ritto dalla persona, sorridente e rivolgere a tutti una domanda, una parola, una benedizione, mostrandosi tutt'altro che stanco, ho dovuto fare un grande atto di fede per credere che egli abbia 93 anni. Egli è vecchio di età, ma è giovane di mente, di cuore e di forza; e si deve proprio esclamare: *renovabitur ut aquilae juvenus tua*.

Prima della ndienza Pontificia nelle solite sale fu la terza adunanza delle sezioni ove si passarono in esame le proposte da farsi al congresso e la sera alle 5 l'ultima generale e la chiusura del congresso. A questa prima vennero lette le adesioni di Cardinali, Vescovi, della stampa cattolica di Germania ed Austria, di 100 signore di Verelli con a capo la marchesa di San Marzano, della Società Geografica Italiana, di parecchi comitati antischiavisti ecc., e poi ebbe la parola il R. P. Genocchi superiore dei Missionari del S. Cuore, il quale per molti anni visse nel suolo africano. Procurerò di compendiarlo.

Esiste la schiavitù? O se esiste in pochi luoghi, vale la pena di occuparcene avendo in casa nostra gravi questioni? Abbiamo la questione del miglioramento economico, intellettuale, morale di quel popolo che se non conosce la schiavitù, ne porta però le tracce. Ma, il nostro cuore deve farsi grande, non deve escludere quelli che sono lontani soltanto di fatto. E cosa dobbiamo fare? Aiutare le missioni le quali cercano di convertire ma anche di redimere. Quanti ne comprano? Pochissimi se si pensa che dai 300 ai 400 mila schiavi sono ogni anno vittime dei arabi. Su questo conto potrebbero fare assai le Potenze impossessandosi dell'Africa e specialmente delle coste. Rivelai un giorno al console au-

striaco in Costantinopoli l'esistenza di due schiavi. E se io invece, mi rispose, le dico che questa notte sono arrivate due navi cariche di merce umana? Dove che le Missioni ottengono migliori risultati si è nell'impedire che l'Africa si faccia musulmana, in vista specialmente che i musulmani non si convertono più. Il C. Massaia in 35 anni ne convertì 8; e di questi, 5 tornarono all'islamismo, due lo fecero pentire di essersene occupato, di uno non volle informarsene; e si capisce il perchè. E bisogna notare che i musulmani sono schiavisti per religione che dà loro un diritto di superiorità meritata: per esempio, perchè tutti se possono ne hanno: per costumi, come ognuno lo sa. Ne si tratta di soli schiavi mori. Io mi trovai a dormire a due passi da un magazzino di schiavi bianchi: parlai col console francese e mi rispose che è impossibile impedirlo. Affrettiamoci, non perdiamo tempo, impiantiamo la croce di Cristo prima che arrivino i missionari musulmani che partono ogni anno per l'Africa, Cina, India, ed Oceania e dei quali ci conosco un collegio. Essi ne convertono circa due milioni all'anno! Per farsi musulmani basta imparare a far inchini e peccati: aggiungere ai primi « Allak-allak » lavare i secondi coll'acqua e se non si può con questa, colla sabbia: ed ora i musulmani, contano 200 milioni circa di proseliti!

Il discorso ebbe vivissimi, frenetici applausi, ed impressionò assai l'uditorio anche per l'autorità di chi lo disse.

Parla quindi P. Burtin Procuratore G. dei P. Bianchi esponendo la loro opera nel Sudan, Sahara, ecc. in quelle regioni essi dispensano medicinali a 10,000 persone al mese e ricevono circa cento ammalati: hanno 194 scuole, e vi mandano molti missionari quantunque il loro viaggio costi circa 4000 lire. Deplora che in certi luoghi il clima renda difficilissima la permanenza dei Missionari con una temperatura che gira dai 40 ai 50 gradi: pur tuttavia ne vanno, convinti di non poter vivere più di un anno (applausi). Ha una parola di lode e di augurio al dottor Castellani italiano il quale vi sta studiando la terribile malattia del sonno. Pur tuttavia le loro missioni contano 83 mila cattolici e 60 mila adulti pronti ad abbracciare il cattolicesimo e quasi nessuno viene condotto in schiavitù da quei paesi da dove già 20 anni partirono circa 500 mila schiavi all'anno per popolare gli Horem dei musulmani. Si commuove quando parlando della tratta e dei mercati dice del dolore che prova il missionario nel dover comperare uno e lasciare l'altro e più ancora quando dice grazie grazie a Gesù, a Maria, al Papa il cui primo decreto fu per la loro fondazione: grazie al novello Pietro Eremita Loviseri loro fondatore: agli europei che risposero alle loro grida, grazie ai congressisti. I Patri bianchi furono richiesti di consegnare uno schiavo: la morte piuttosto, risposero e difatti morirono. Ecco in questo fatto tracciato il nostro programma. Quantunque parlasse assai male l'italiano pure venne ascoltato colla massima attenzione ed applaudito assai.

Parlò quindi il prof. Pasteris di Vercelli a nome dei Missionari della Nigritia di Verona.

L'avv. Sandrini, ottimo parlatore, fa voti che il Benadir diventi centro di antischiasmismo ed il P. Leandro della Adolorata rettore dei Trinitori ne parla in proposito. L'uditorio era stanco ed occorreva proprio il P. Leandro col suo vocione per elettrizzarlo. Su per gli predica come fosse stato in S. Pietro e più l'uditorio rompeva il silenzio con un ridere abbastanza motivato e più pigliava gusto: rivendicò l'onore dei Trinitori Scalzi che furono i primi missionari dell'Africa e finì col dire: Fra poco questa croce splenderà di nuovo sotto la sfera del sole africano e noi saremo ben lieti di inaffiare col sangue nostro quell'arido suolo. Agli applausi il comm. Tolli aggiunse che la promessa del P. Leandro si merita un ringraziamento a nome di tutti i congressisti ed egli lo fa, ma non però adeguato perchè sarebbe fatale ai suoi polmoni e legge anche le adesioni della Prefettura e del Ministero degli Esteri (applausi). Mons. Coccolo partecipa che seduta stante ebbe una offerta di lire mille per proprio collegio (applausi). Indi si dà lettura della relazione delle sezioni. p.

Dalla Regione

IN VIAGGIO

Treviso, 26.

Mercordì ebbi la grazia di assistere alla Messa del Cardinale Patriarca di Venezia nella chiesa di S. Maria Maggiore di Treviso, ove Sua Eminenza benedisse le nozze dell'ing. De Toffoli di Pieve di Soligo con la signorina Ida Battistella di qui. Il raccoglimento devoto degli sposi e del numeroso seguito aristocratico fu veramente edificante.

Sul finire della Messa il Cardinale rivolse agli sposi toccanti parole, che gli sgorgavano dal cuore. Dimostrò la grandezza del Sacramento, espose come santificò l'amore, come sia un nodo indissolubile, perpetuo, come dia forza per sopportarsi a vicenda, per adempiere i doveri assunti ecc.

Ah! dissi fra me: se ci fossero qui Zanardelli e compagni, come si divorrebbero dalla rabbia a veder tanta festa per un atto, cui essi vorrebbero viziare, distruggere; a sentir quelle parole, a veder tanto popolo e tanta nobiltà pendere estatici dal labbro del Patriarca. Auguri agli sposi! D.

Bassano, 27.

Se lo spretato Combes fosse in Italia, non solo caccierebbe i religiosi, ma incenerirebbe anche i conventi e forse anche... le caserme. E come no? Sentite.

Non è molto, i giornali ci narravano d'un capitano di carabinieri, che si faceva prete. Tempo fa, un tenente di fanteria da Alessandria della Paglia, visti i pericoli della sua anima nella milizia, presentava le sue dimissioni al ministro della guerra; le quali accettate, dava un addio ai parenti, alla gloria e alle gioie mondane, deponeva la spada e le spalline nella chiesa dei Padri Cappuccini di Bassano e nel gaudio del Signore riceveva l'abito del Poverello d'Assisi, persuaso di riuscire più utile al prossimo col raccoglimento, colla preghiera, colla parola di Dio, che non colle armi.

Ah! gioventù, gioventù, che pensi più al mondo e alle passioni, che all'anima tua, guarda l'esempio di questo giovine e pensa! D.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 aprile.

La benedizione del vessillo Union S. Marco.

Ieri, come vi annunciai, ebbe luogo la benedizione della bandiera dell'Union S. Marco. La bandiera ha i colori nazionali ed ha sormontata l'asta dal Leon di S. Marco. Essa è lavoro pregevole dell'intagliatore e indoratore Vincenzo Maroder, che pur esso fa parte della Union. Il bel nastro è dono del socio fondatore Alberto Cogoli. Il resto fu confezionato dagli artisti Gaudenzi Enrico, Busetto Pietro e dai giovani della Ditta G. Batta De Mattia.

Il programma fu eseguito con tutta puntualità. Alle ore 3, dalla casa Maroder, la Società, con a capo il portabandiera avente ai lati il padrino e il Presidente, s'avviò al Duomo e all'ingresso il bravo quanto modesto maestro Alberto Lenna fece sentire il nuovo inno dedicato all'Union S. Marco per la simpatica festa.

Molto popolo assisteva alla cerimonia e dopo schierati tutti i soci davanti l'altare maggiore dall'egregio nostro arciprete assistito dal cooperatore, venne compiuta la cerimonia della benedizione. Questa terminata al suono del nuovo inno s'avviò alla Sede Sociale, ove fu inaugurato il vessillo con un breve discorso del presidente. Dopo il quale fu servito un generoso rinfresco dal buon Vittorio, proprietario del Caffè Operajo. La lieta inaugurazione fu onorata dalla presenza dell'assistente ecclesiastico e dal nobile dott. Alessandro Policreti. La bandiera fu esposta poscia ad una finestra della Sede Sociale mentre i soci fecero la passeggiata fino alla vecchia Dogana dove per combinazione si trovavano ancorate quattro barche in aspettativa di essere caricate; due delle quali portavano il nome glorioso di S. Marco col superbo leone.

Prima di ritornare in città la comitiva fece una visita all'amico Antonio Belotti il quale volle trattare gli ospiti graditi di un buon bicchier di vino. Ritornati in città all'ora del banchetto tutti si recarono all'Albergo alla Ferrata, ove era pronto il pranzo, che fu servito in modo da soddisfare tutti. Regnò sovrana la buona armonia durante il banchetto. Sul finire del quale cominciarono i brindisi. Primo fu quello del Presidente; poi quello dell'Assistente ecclesiastico e del socio Raimondo Masatti, i quali brindarono alla prosperità della Società, che compiva il terzo anno di sua fondazione con la cara festa della benedizione del proprio Vessillo. Il carissimo padrino invitò tutti i soci per domenica 3 maggio alla sua casa. L'orchestra della Società composta di 14 suonatori, eseguì egregiamente il suo programma, diretta dall'egregio Maroder e dal maestro Lenna che al piano accompagnò divinamente. Di tutti i pezzi si volle il bis, in particolare del nuovo inno, che piacque moltissimo. Dalla Presidenza venne da ultimo regalato a tutti i soci un bellissimo sonetto di circostanza.

Verso le 11 si sciolse la cara compagnia, contentissima di aver passata una mezza giornata, che resterà per molto tempo impressa nei nostri cuori. E ognuno di noi si augurava che tutte le altre feste della Società abbiano da essere simili a questa.

Grazie a tutti quelli che si prestarono per la bella riuscita di detta festa, e grazie speciale all'ottimo albergatore Federico Mecchia ed alla sua degna consorte, che nulla risparmiarono a ciò tutto procedesse col massimo ordine.

Ed ora arriverci alla gita d'autunno, che auguro fin d'ora bella e divertente.

Nozze d'argento.

Oggi 26 aprile celebrarono le nozze d'argento i sig.ri Luigi Valerio e Luigia Bozzi, ai quali invio tanti auguri in unione ai carissimi suoi figli e congiunti tutti, augurando che il Signore conceda

loro la grazia di poter celebrare le nozze d'oro.

28 aprile.

Funzionario che parte.

Il Crociato con la relazione del processo del Tagliamento, andò a ruba. La relazione fatta dal vostro corrispondente straordinario, venne giudicata esatta, spiritosa ed imparziale.

Il nostro R. Commissario Distrettuale cav. Tamburini venne chiamato da S. E. il Ministro dell'interno ad una importante missione straordinaria nella Provincia di Roma.

All'ottimo funzionario che con tanto zelo e prudenza seppe reggere questo importante Commissariato inviamo il nostro saluto facendogli gli auguri di una splendida carriera.

Sacile

27 aprile.

Il Patriarca di Venezia in Friuli

Il sig. Ovidio Camilotti, membro della Presidenza della Società Filarmonica di Sacile, di proprio pugno (mentre protestavasi spiacevole di non poter accettare il cortese invito per pranzo che doveva seguire in Canonica ad onore di Sua Eminenza il Patriarca Sarto) scriveva in data 17 Aprile corr. quanto appreso nei riguardi di ospitalità, che s'intendeva offrire all'Eminentissimo Ospite:

« La Presidenza della Società Filarmonica, tenuto calcolo degli impegni precedentemente presi per servizio di Vigonovo; visto che, per la mancanza di parecchi filarmonici al concorso non si potrebbe prestare un servizio degno della circostanza, pel quale l'intervento della Banda Cittadina è richiesto; si trova nella spiacevole necessità di dovere declinare l'onorifico invito ».

In un comunicato poi della Patria del Friuli il medesimo sig. Ovidio Camilotti faceva inserire:

« La Presidenza della Filarmonica ha risposto negativamente alla domanda fatta pel concorso della Banda Cittadina, tenuto calcolo di quanto dice in proposito lo Statuto della Società: che cioè la Banda non deve prendere parte a dimostrazioni che abbiano carattere politico o religioso ».

« Più quindi che la deliberazione della Filarmonica, fu sfavorevolmente commentata la condotta equivoca di certi individui che mutano casacca ad ogni mormorio di vento, che vestono con la medesima indifferenza la blouse del popolare o la sottana nera dei nemici d'Italia, e che come le donne di male affare si danno a chi meglio paga ».

Nessun commento. Ci permettiamo soltanto di fare al sig. Ovidio Camilotti tre semplici domande, certi che della sua franchezza otterremo senza reticenze e senza ambiguità analoghe risposte:

1. Che carattere, secondo lui, rivestiva la festa di Vigonovo? politico o religioso?
2. Chi sono, di grazia, quegli individui designati con quelle parole... che noi per rispetto alle gentili lettrici desideriamo di omettere?
3. Chi sono quegli individui che furono meglio pagati?

Che si sappia finora, non è stata pagata, affidato, che la Banda di Sacile, portatasi appositamente a Vigonovo per festeggiare i « nemici d'Italia! ».

Spilimbergo

26 aprile.

San Marco.

Ieri nel vicino villaggio di Gajo si festeggiò solennemente San Marco Ev. patrono della parrocchia. Predicò molto bene del santo il rev. parroco di Lestans esortando in fine del discorso i fedeli alla lettura dei Ss. Vangeli ed a non dar ascolto alla setta protestante che da qualche tempo ne' nostri paesi fa propaganda vendendo bibbie e vangeli adulterati.

Accompagnò la messa coll'armonium il bravo giovanotto dodicenne Vittorino Zardo, figlio del nostro organista, destando l'ammirazione di tutti per l'esattezza nell'esecuzione.

Alcuni giovanotti del paese, seguendo la deplorabile usanza d'altri luoghi, volevano turbare la santa letizia di quel giorno con una festa da ballo, ma fecero un fiasco solenne, perchè le ragazze del paese obbedirono alle sagge ammonizioni di quel rev. parroco e non intervennero all'immorale divertimento. X.

Cordenons

26 aprile.

Per la condotta medica.

Data l'evoluzione e l'economia espansionista, era naturale la conferma dell'aumento al medico comunale. Nel popolo per suo malcontento cronico represso, si ridesta la coscienza dei propri bisogni; chiede due medici e ne ha il diritto, ed il diritto che l'amministrazione comunale s'imponga il dovere di tutelare questa necessità. Ma, si dice, che nelle alte sfere, si tenti ostacolare l'istanza diretta al Prefetto, per ottenere le due condotte; sarebbe un'infamia! Se i nostri amministratori avessero la coscienza del proprio dovere (sono parole che possono riguardare anche l'attuale medico) dovrebbero provvedere da loro stessi, senza bisogno di istanze. Speriamo che il R. Prefetto accogla favorevolmente la supplica di circa 300 capi famiglia; e se il Consiglio comunale si mostra renitente, nomini un medico d'ufficio.

Pordenone docet.

Ho sentito diversi consiglieri che dicevano: Per avere un altro medico bisogna stanziare in bilancio una somma eguale a quella che percepisce l'attuale.

Questo è falso, perchè ad Azzano X (che non è poi in America) hanno nominato due medici, aggiungendo qualche cosa allo stipendio che percepiva uno. Quindi noi, mi è stato assicurato da un medico, collo stipendio che paghiamo uno, ne possiamo pagare anche due. Un'altra cosa e poi basta. Un consigliere disse che ha votato per una gratificazione e non per un aumento; ma si può dare ingenuità più ingenua? O che diventate tante marmotte voi quando andate in Municipio? Solito.

Amaro

26 aprile

Martedì si aprirà in Amaro un Ricreatorio giornaliero per raccogliere i fanciulli nelle ore libere dalla scuola. Non vi ha chi non veda l'importanza e la bontà dell'istituzione, rimovendo con essa i ragazzi da tanti pericoli e provvedendo loro istruzione ed educazione. Vi è un sol guaio che il cortile è piuttosto ristretto e non potrà contenere che determinato numero di fanciulli. La Società operaia cattolica però, sotto gli auspici della quale sorge la nuova istituzione, spera nel favore e nel benevolo concorso di tutti i buoni per ridurre il locale alle esigenze che l'istituzione richiede. Con questa Amaro è il primo paese che eseguisca la proposta accettata nel convegno di martedì p. p. ed in pari tempo da migliore risposta al confidente rimprovero dell'amico di Ampezzo. Egli m'intende. g. m.

Taipana

27 aprile.

Ieri, mandato dal Circolo Agricolo di Tarcento, il chiarissimo dottor Romano tenne qui una conferenza di quasi due ore, (con la pronte di altre due nel dopo pranzo) sul miglioramento dei bovini.

La parola pratica e popolare dell'illustre conferenziere fu ascoltata col più vivo interesse dal numerosissimo uditorio accorsosi; sicchè giova sperare abbia a riportare i migliori vantaggi.

Un ringraziamento sincero all'esimo dottore ed un voto che spesso abbia a tener di simili conferenze fra noi, che lanciati come siamo alla periferia, troppo di rado ci è dato usufruire della luce che dal centro emana. Romanus.

Pagnacco

26 aprile.

Centenario di S. Giorgio.

Posa della prima pietra del campanile.

La festa, annunciata sul Crociato, del centenario di S. Giorgio e della posa della prima pietra del campanile, riuscì solenne. Grande concorso di gente dai paesi vicini e lontani; alla messa del mattino i cantori si fecero onore eseguendo con maestria molta scelta musica di Cagliero.

Ai vesperi Mons. Gori tenne il panegirico di S. Giorgio e parlò con tale abilità oratoria e tanta forza di sentimento che lo stipato uditorio rimase entusiasmato e commosso in modo singolare.

Alle 5 tutto il popolo, un mare si può dire di popolo, confluiva al punto dove si erano scavate le fondamenta del nuovo campanile, poichè dovea avervi luogo la cerimonia per la posa della prima pietra. E' impossibile descrivere il sentimento di commozione che pervase tutta la ingente turba quando Mons. Gori, vestito dei pomposi sacri apparamenti, dopo benedetta la pietra, discese nello scavo a depolverla. Finita la cerimonia della posa, il popolo si riversò sulla piazza. Quivi Mons. Gori e il cav. Rizzani tennero un dopo l'altro applauditissimi discorsi d'incoraggiamento a proseguire con alacrità nei cominciati lavori del campanile.

Alla sera si fece l'annunziata illuminata. Il campanile e la facciata della chiesa, illuminati ad acetilene, facevano un effetto magnifico. Anche le finestre delle case portavano dei lumicini o dei palloncini variopinti.

I bengali andavano rivestendo della loro luce fantastica persone e fabbricati. In questo mentre la musica di Tricesimo faceva echeggiare le sue note, mettendo l'entusiasmo nel popolo che trovavasi letteralmente tutto fuori delle proprie case. Così finì la festa. Ma l'effetto di essa fu grande. Poichè dall'eloquente parola di Mons. Gori e del cav. Rizzani, tutti furono si animati a prestarsi con zelo pel campanile, che fu una vera gloria a vedere il giorno dopo come vollero prendere parte ai lavori. X.

Cimolais

26 aprile.

Conversione e morte edificante.

Giovedì spirava in questo paese Burri Maria, sul fiore dei suoi 25 anni. La defunta fu grandemente privilegiata da Dio per l'amore grande ch'ella portava alla virtù e alla verità. Colla nobiltà del tratto e colla squisita bontà dell'animo, ella s'insinuava presso tutti. Nata e domiciliata in Svizzera, in un ambiente protestante, era cresciuta con idee e con principi non consentanei alla vera Chiesa di Cristo; ma era una di quelle anime che osservando la legge naturale della onestà e del bene, obbligava in certo qual modo il Signore a venire in suo soccorso.

E Dio provvido e pietoso non mancò col suo aiuto.

Quel Dio che vuole salvi tutti gli uomini e che non abbandona mai i suoi figli, le sue creature, che accolgono umilmente l'influsso delle sue grazie; quel Dio che stava apparecchiando l'insigne beneficio di farla entrare in grembo alla Chiesa cattolica.

La trapassata, venuta qualche tempo fa in questo paese, attirata dai vincoli di parentela incontrati mediante il matrimonio con uno di qui, assistendo in chiesa qualche volta al culto esterno

verso Dio, e leggendo qualche buon libro dato dal parroco locale e specialmente la dottrina della Diocesi: aveva acquistata simpatia per la nostra religione e dava segni non dubbi di abbracciare la vera fede; quand'è venuta colpita da gravissima malattia (febbrile puerperale e relative complicazioni). In questo frangente il parroco locale si recò da lei e, approfittando della conoscenza che ella aveva del Vangelo, coi passi del Vangelo le dimostrò la necessità del Battesimo per salvarsi, cosa di cui ella si fece persuasa e ricevette il battesimo sotto condizione.

Poi il parroco le parlò sulla confessione e sull'Eucarestia, domandandole in appresso s'ella credeva a questi due Sacramenti e se voleva riceverli. Data ch'ella ebbe risposta affermativa si confessò (essendo il giorno di Venerdì Santo) e con grande edificazione del popolo ricevette il SS. Viatico manifestando la sua soddisfazione per gli atti sublimi di religione che aveva compiuto. Nel corso della sua malattia aveva sempre il volto sorridente; era un angelo di pazienza e di rassegnazione. Un giorno in cui presentava sintomi gravi, ricevette anche il S. S. dell'Olio santo. E mercoledì pareva accennare a qualche leggero miglioramento; ma giovedì mattina, aggravata all'improvviso per incipienti paralisi al cuore, ella stessa fece chiamare il parroco, il quale accorse frettolosamente, e impartita a lei l'assoluzione, la vide esalare l'ultimo respiro. O anima bella, oggi sia in pace la tua abitazione e dal Paradiso ove ascendesti col volo della colomba a cogliere il premio delle tue virtù, prega per tuoi desolati parenti, per tuo marito, per i cimoliani, che piangono amaramente la tua dipartita; prega infine per tuoi già correggionari protestanti, affinché, rischiarati dal lume della verità, ritornino in grembo della Chiesa cattolica.

COMIZIO PRO-SCHOLA

Al Teatro Nazionale, con un pubblico discretamente numeroso, composto la maggior parte di maestri, si tenne domenica l'annunciato comizio in favore della Scuola.

Fra le notabilità intervenute notiamo il senatore Cavalli, gli on. Girardini e Caratti, il sindaco Perissini, il prefetto comm. Doneddu, il prof. Pecchie, il cav. Heiman e altri.

In fondo, ai lati del palcoscenico, vi erano due bandiere, una della Società di Mutuo Soccorso fra i maestri e maestre di Buia, recante la scritta: *Honestas et Labor*, e quella delle Scuole comunali, pure di Buia.

Al banco della stampa, sedeva il redattore capo del *Nuovo Istitutore*, periodico didattico di Venezia, signor Gio. Batta De Campo.

S'alza per il primo il maestro Fornasotto, che ringrazia gli intervenuti, l'Associazione Magistrale Friulana, il senatore Cavalli e tutti gli oratori che parleranno. Rivolge un sentito saluto al Sindaco, che con tanto intelletto d'amore regge la cosa pubblica. Invita quindi i presenti a nominarsi il Presidente.

Il Sindaco, il Sindaco! — si grida da più parti.

Il Sindaco prende il posto e ringrazia. Porge un saluto ai maestri e alle maestre e plaude all'opera d'1 loro risveglio.

Si passa quindi alla lettura delle adesioni, che sono circa un centinaio.

Questo è un vero plebiscito che ci incoraggia — dice il Sindaco; e dà la parola al primo oratore.

Il maestro Fornasotto si alza e comincia dicendo che si è fatta l'Italia, ma mancano da farsi l'italiani. Cita delle dolorose e tristi statistiche e si domanda: Che ha fatto lo Stato, che ci grava di balzelli, di tutti quei denari?

Fa quindi un quadro efficace delle condizioni della scuola primaria nei riguardi dell'analfabetismo. Ricorda la relazione del comm. Tocca, il quale ebbe a visitare molte scuole di campagna e trovò che i locali erano malsani e che le condizioni dei maestri erano miserrime. Conchiude dicendo essere necessario risolvere questo impellente bisogno e di costituire un partito della scuola per procurare lo stipendio minimo di 1000 lire, la integrazione delle scuole sulla base della frequenza da sei a sette anni.

Prende in seguito la parola l'onorevole Girardini.

Questi comizi, egli comincia, non sono fatti per favorire i maestri ma per favorire la scuola. Il miglioramento ed il diritto della scuola elementare, sieno i diritti ed i miglioramenti degli insegnanti. Dice che i paesi più prosperi e più civili sono quelli nei quali sono più fioriti le scuole elementari. Rileva quindi le miserrime condizioni in cui versano i maestri. Chiamata falsa l'idea, di passare la scuola elementare sotto la tutela della provincia, perchè centro troppo piccolo e perchè resterebbe inquinata dalla politica. Caldeggia la refezione scolastica, le università popolari e le scuole professionali; cita gli esempi della Germania, della Svizzera e dell'Inghilterra. Rileva come la questione economica operaia sia intimamente legata colla sorte dei maestri perchè se essi sono bene remunerati, i figli del popolo possono avere una più completa istruzione elementare, che gli prepari a divenire cittadini coscienti ed utili alla patria.

L'avv. Caratti dice che non ha più nulla d'aggiungere dopo le minute diagnosi fatte dai due oratori precedenti. Ricorda un fatto personale successogli in Caruola, ove trovò il miglior locale del paese adibito a scuola e ove il maestro era venerato da tutto il paese. Fa una storia minuziosa degli impellenti bisogni dei maestri e fa un confronto di

paghe, e conchiude: « Se un tempo la nostra patria fu maestra di civiltà, riprenda il suo posto e ritorni maestra anche per l'avvenire ».

Il prof. Momigliano domanda la parola per ribadire le idee espresse dagli oratori precedenti, e cioè che sia affermato il principio dell'autonomia regionale della scuola; più esprime il desiderio che sia posto all'ordine del giorno che al partito della scuola siano sbanditi coloro che direttamente o indirettamente cooperano al mantenimento stabile del bilancio della guerra.

Parlano ancora Cosmi e Cremese. Il primo ricordando il comizio di Pordenone e il secondo perchè si nomini una commissione, perchè presenti l'ordine del giorno (1).

La discussione si chiude col seguente « Ordine del giorno »:

Il comizio Pro-Schola tenutosi in Udine il 26 aprile 1903, affermando essere la scuola popolare primo fattore di prosperità nazionale e di civiltà, ritenuto:

1° che la scuola come è organizzata presentemente alla dipendenza dei Comuni, spesso incompetenti ad amministrarla non può esplicare che parzialmente l'opera sua;

2° che la deficienza dei locali scolastici e delle istituzioni sussidiarie alla scuola è ostacolo contro cui invano si spuntano l'attività e l'arte degli educatori;

3° che il trattamento fatto ai maestri, mentre è indegno di un paese civile, toglie ad essi con l'energia fisica quella serenità d'animo e quell'entusiasmo senza di cui l'insegnamento diviene increscioso mestiere anzichè nobile missione.

Plauda all'opera attivissima delle associazioni magistrali e dell'unione nazionale intesa al conseguimento dei diritti della scuola che sono diritti di popolo, opera alla quale non deve mancare mai l'opera delle autorità e dei cittadini, e solennemente fa voti: affinché la scuola popolare sia assunta alla regione come ente autonomo e lo stato senta finalmente l'imprevedibile dovere d'aumentare il bilancio della pubblica istruzione nell'interesse della scuola popolare da cui l'Italia attende il suo rinnovamento e la sua vera grandezza.

L'unione cattolica del lavoro di Pordenone aveva ricevuto l'invito per consiglio Pro schola. L'egregio suo presidente non potendo intervenire, aveva incaricato persona che a sua volta non potè intervenire. Ci consta che la presidenza aveva per Comizio votato questo ordine del giorno:

« L'unione Professionale Catt. di Pordenone plauda alla nobile iniziativa del Comizio Pro schola, inteso a migliorare le sorti degli insegnanti e la coscienza del popolo italiano. Fa voti che la grande istituzione della Scuola non l'igia a spirito di parte s'ispiri ai grandi e luminosi ideali della religione e della morale, fondamento d'ogni savia cultura, si che l'Italia possa vantare nei suoi educatori i veri apostoli della civiltà e possa gloriarsi dei cittadini suoi educati a questa scuola civilizzatrice, accessibile e giovevole al popolo tutto — poiché il diritto alla cultura è sacro e grande come il diritto al pane ».

Consiglio Provinciale

Seduta straordinaria del 27.

Presiede il cav. uff. prof. Pecile Domenico.

Sono presenti 32 consiglieri. Giustificarono la loro assenza i consiglieri Bertolotti, Puppi, d'Attimis, Cavarzerani, Margiglio, Cucavaz, Di Trento.

Il pres. prof. Pecile, all'aprirsi della seduta, con sentite parole esprime i sensi di compianto per il lutto che colpì il presidente del Consiglio co. di Trento, che fu orfano dalla figlia, ed in segno della compartecipazione del Consiglio al dolore del suo Presidente, invita i consiglieri ad alzarsi.

Il pres. della Deputazione cav. Renier, ed il Prefetto comm. Doneddu si associano.

Si passa quindi alla discussione del primo oggetto che viene approvato ad unanimità.

Oggetto secondo. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla Provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva delle spese di ospedalità per tre maniaci poveri.

La Deputazione premette la seguente modificazione all'ordine del giorno proposto: Il Consiglio Provinciale di Udine autorizza il Presidente della Deputazione Provinciale a stare in giudizio nella causa promossa dalla Provincia di Treviso innanzi al R. Tribunale di Udine con atto di citazione 16 marzo 1903, relativa al rimborso della dozzina dal 17 gennaio 1891 in poi dei maniaci Cimetta Giuseppe fu Domenico, Zanet Angelo fu Pietro, e Bida Giuseppe fu Osvaldo, nonché a difendere la Provincia avanti la 4ª Sezione del Consiglio di Stato nel procedimento promosso dalla stessa Provincia di Treviso con ricorso 22 marzo 1903 notificato li 13 aprile 1903 in ordine alla ospedalità suddetta relativa ai maniaci Bida Giuseppe e Zanet Angelo.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità. Oggetto terzo. Vendita dei beni in territorio di Caneva di Sacile, proprietà del legato Topo Wassermann.

Noviglio informa il Consiglio che quanto si è proposto nei riguardi della vendita fu sempre fatto di pieno accordo col Comune di Udine. Da dilucidazioni sulla perizia Pagura-Cavarzerani che la stima-

rono a lire 97.000 quale prezzo d'affitto, a lire 88.000 quale valore commerciale, e lire 50.000 quale valore dedotto dalla rendita introvabile.

Lo base a quella perizia la Deputazione e il Consiglio comunale di Udine avevano precedentemente stabilito di esprire le trattative per la vendita ad un prezzo minimo di 70000 lire. Da lettura di una lettera del cav. Lacchin che offre 80000 lire come base dell'asta da tenersi col sistema della candela vergine. Ritenuto che l'asta andasse deserta, lo stabile dovesse essere ceduto al Lacchin per lire 80000, il quale si assumerebbe poi le spese dell'asta. In base a ciò presenta il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio prov. di Udine, salvo le determinazioni in argomento del consiglio comunale di Udine, delibera di addivenire alla vendita dello stabile in comune di Caneva di Sacile di proprietà del legato Topo Wassermann della superficie complessiva di pertiche 578,73 colla rendita L. 1049,02 e ciò a pubblica asta mediante candela Vergine, aprendo l'asta sul dato di L. 80000 incaricando la Deputazione, in caso che l'asta andasse deserta di vendere per prezzo di L. 80000 gli stabili suddetti al sig. Giuseppe cav. Lacchin di Sacile, in base alla offerta fatta in data 24 aprile 1903, ritenute a carico dello stesso le spese dell'asta deserta, il tutto d'accordo con la rappresentanza del Comune di Udine ».

D'Andrea e Casasola interloquiscono sulla possibilità di vendere lo stabile a lotti.

Noviglio dichiara essergli venuta tale idea, ma d'averla abbandonata per mancanza di praticità.

D'Andrea propone che si abbandonino l'offerta Lacchin e che si apra l'asta per la vendita in lotti.

Lacchin si assenta dalla sala per lasciar liberamente discutere il Consiglio.

Caratti vorrebbe rimanesse l'ordine del giorno del marzo 1902 sostituendo alle 70.000 lire le 80.000. Trovasi d'accordo anche il D'Andrea.

Renier risponde a Caratti e D'Andrea che votando il vecchio ordine del giorno si mette il legato in pericolo d'una perdita.

Perissini si associa all'ordine del giorno della Deputazione.

Casasola e Gori propougono la sospensione.

Posta ai voti la sospensione, viene respinta. Approvato invece l'ordine del giorno.

Oggetto quarto. Approvazione Statuto Topo-Wassermann.

Renier accede alla proposta di stabilire il numero dei grazianti avendo la commissione detto che le rendite del legato sono sufficienti a provvedervi.

Casasola propone che all'articolo terzo venga modificato nel senso che alla parola religione si aggiunga la parola cattolica.

Vorrebbe che le grazie venissero date a coloro che si distinguessero per attitudine agli studi propone inoltre che non si stabilisca il numero delle grazie, ma che si venga fissando anno per anno a seconda delle rendite. Muove obiezioni gli art. 14 e 15 (già 30) al 32 e al 46.

Plato, propone che la discussione sia limitata alle variazioni proposte dal Consiglio Comunale.

Il presidente domanda se il Consiglio desidera discutere di nuovo l'intero statuto.

Franceschinis, vorrebbe che lo statuto venisse approvato come è stato deliberato dal Consiglio Comunale.

Perissini, rammenta che la rappresentanza prov. limitò il suo tributo per la erezione del collegio, ciò che non fece il comune. Crede che il comune abbia più diritti. Prega il Consiglio a voler trovare se non altro un temperamento.

Biasutti, osserva che la persona dell'assessore all'istruzione è troppo sovraccarico di lavoro.

Perissini, crede invece che la persona dell'assessore sia la più indicata.

Plato, relatore, fa la storia delle trattative per lo statuto.

Perissini vorrebbe si accettasse l'art. 5 come venne modificato dal Comune.

Franceschinis dimostra l'urgenza dell'approvazione dello statuto. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale approva lo statuto organico del Collegio Topo Wassermann come approvato dal Consiglio comunale ».

Posto ai voti viene respinto. Approvato con 5 voti contrari, è quello della Deputazione. Il consigliere Renier si astenne dal votare.

Oggetto quinto approvato. Oggetto sesto. Domanda di sussidio della Camera del lavoro.

Franceschinis entra in merito alla domanda della Camera del Lavoro. Crede necessario che la Provincia accordi il domandato sussidio. Descrive l'azione moderatrice della Camera del Lavoro ed i suoi fini altamente morali. Dice che in Consiglio dovranno dividersi le due tendenze: una di quelli che riconoscono avere ogni classe lo stesso diritto di tutelare i propri interessi, e quelli che non lo riconoscono.

Shuiz voterà ordine del giorno proposto. Asquini. Vorrebbe sapere perchè non si voglia sussidiare la Camera del Lavoro, mentre si sussidiò il segretariato d'emigrazione.

Gori conviene in molte cose con quanto espose il Franceschinis; però dichiara che non appoggia l'istituto della Camera, perchè rappresentante la lotta di classe.

Da Pozzo informa il Consiglio sul perchè la Deputazione si è occupata seriamente della domanda. Entrando nel merito della questione la Deputazione si è divisa; taluni approvarono l'istituto e lo ritennero meritevole di sussidio; altri no. Dichiara che per questioni di bilancio non è il caso di accogliere la domanda.

Perissini associasi alle dichiarazioni fatte dal Franceschinis e, pur ammettendo che nel bilancio impreviste non vi sieno fondi, domanda che sia votata almeno la massima.

Franceschinis presenta il seguente ordine del giorno firmato da lui, da Perissini, Policreti e Mattiussi.

« Il Consiglio prov. riconoscendo civili ed utili gli intendimenti e gli scopi della Camera del lavoro, delibera di rimettere al bilancio dell'anno venturo un sussidio per la Camera del lavoro nella misura che la Deputazione crederà ».

Casasola crede che quest'ordine del giorno che tratta una questione nuova, non possa essere votato in questa seduta.

Renier opina che sarebbe meglio votare oggi, perchè diversamente nella prossima seduta si rifarebbe la lunga discussione che oggi è esaurita.

Casasola non insiste. Si fa la votazione per appello nominale. Votarono sì D'Andrea, Carati, Luzzato, Perissini, Shuiz, Asquini, Celotti, Mattiussi, Plato, Barnaba, Franceschinis, Pecile, Policreti. Votarono no, Agricola, Casasola, Faelli, Panciera, Rodolfi, Trincko, Asquini, Corren, Gori, Pinni, Deciani, Biasutti, Da Pozzo, Morossi, Renier, Roviglio.

L'ordine del giorno è respinto con 16 voti contrari e 14 favorevoli. Messa ai voti la proposta deputazia è approvata.

Gli oggetti 7, 8 e 11 vengono approvati a vapore. Gli oggetti 9, 10 e 11 vengono rimandati alla prossima seduta.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (27-4-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 23/4), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Fara. centigr.)

27 Temperatura (massima 17.9, minima 6.5, minima all'aperto 5.8)

28 Temperatura (massima 7.3, minima all'aperto 5.5)

Venti moderati settentrionali al nord-ovest, meridionali altrove, cielo vario al sud e Sicilia quasi ovunque nuvoloso altrove, qualche pioggia al nord.

DIARIO SACRO. Mercoledì 29, s. Pietro m.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 29, Mortegliano.

Esposizione. I lavori.

nel recinto dell'Esposizione vennero alquanto rallentati nella scorsa quindicina in seguito alle insistenti piogge. Se il tempo continuerà a mantenersi bello, come ora parrebbe, si spera che non vi saranno altri ritardi.

E' quasi completamente coperta la Galleria dell'Industria, e per metà è coperta quella del lavoro.

Nella Galleria delle Belle Arti, l'edificio di maggior mole dell'Esposizione, si va più a rilento, perchè questo fabbricato deve essere costruito con speciale accuratezza.

Il Restaurant è completo all'esterno; ora si sta lavorando nell'interno. E' coperto il palcoscenico del teatrino. Sul sipario figureranno i cartelli reclames di parecchie delle principali ditte uninesi.

Non manca più nulla al Giardino dell'Esposizione: gli arbusti e gli alberi vanno coprendosi di foglie.

La signora Ida Pecile regalò delle piante di ninfea per il laghetto. Mostra agraria.

La R. Stazione sperimentale agraria di Modena esporrà i suoi apparecchi di germinazione. Piccole industrie.

Venne pubblicato il programma speciale per la Mostra nazionale delle piccole industrie campestri e forestali. La mostra è divisa in 7 classi: I. Oggetti di vestiario; II. Mobiglio; III. Utensili di uso domestico; IV. Balocchi; V. Utensili per l'agricoltura, la caccia e la pesca; VI. Prodotti di industrie diverse ed attrezzi; VII. Commestibili conservati e liquori.

Le disgrazie di ieri. Vennero medicati ieri al nostro ospedale: Cuttini Giuseppe d'anni 63, mediatore per lussazione alla spalla dovuta in seguito a caduta accidentale.

Mondi Pietro, d'anni 54, fu Giovanni per contusione all'articolazione del piede sinistro riportata sul lavoro. Buttazzoni Giuseppe, d'anni 48, fu Romano, da Villanova, per ferita lacerata lunga cinque centimetri alla gamba destra. Accidentale.

La disgrazia di Manicomio Provinciale. Il povero Barbieri, che come ieri narriamo, è caduto dal tetto del Manicomio Provinciale venne nel pomeriggio operato. L'operazione riuscì bene. Il ferito si trova ancora allo stato comatoso. I medici temono che abbiano a restare paralizzate le gambe.

Fallimento. Con ordinanza del R. Tribunale di Tolmezzo venne dichiarato il fallimento del negoziante Cristofoli Pietro, suicidatosi giorni sono a Tolmezzo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 aprile 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee).

Table with 2 columns: Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0) and Cartelle (Fondiarie Banca It. 4 0/0, Cassa r. Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0).

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

Table with 2 columns: Cambi (Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)).

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Impianti completi

di Registri e Stampati

Funzionamento di Casse Rurali A prezzi modicissimi

Indirizzare Commissioni alla Tipografia S. Alessandro in Bergamo.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

PASTIGLIE LA PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori

ed Istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Foradini e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso

di Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito

fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzalai e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	G. 5.10	10.07	O. 14.81	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.23	O. 14.29	17.03	M. 16.05	16.87	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.12	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 9.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.40 10.55 15.30 14.55 17.45
(1) Dal 1° giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace

contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antitossica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici**, MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**